Num. 42

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 18 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Febbraio	739,58	738,42	737,88	+ 2,4	+ 4,2	+ 4,5	+ 2,0	+ 2,8	+ 3,0	+ 0,4	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	Coperto con neb.	Coperto con neb.	Coperto con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1862

S. M. in udienza del 9 e 13 febbraio corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della superiore carriera amministrativa e del Ministero dell'Interno:

La Rocca cav. Vincenzo, sotto-prefetto del circondario di Modica, collocato in aspettativa;

Serpini avv. Giacinto, sotto-prefetto del circondario di Piazza, nominato sotto-prefetto di quello di Modica;

Gioeni d'Angiò cav. Francesco, sotto-prefetto del circondario di Acireale, nominato sotto-prefetto di quello di Piazza;

Cordova cav. Vincenzo, consigliere presso la prefettura della provincia di Catania, nominato sotto-prefetto del circondario di Acireale;

Falsone Francesco, consigliere presso la prefettura della provincia di Girgenti, traslocato presso quella di Ascoli;

D'Addosio Giuseppe, uffiziale di 2.a classe presso il cessato dicastero dell'interno a Napoli, nominato applicato di 1.a classe presso il Ministero dell'interno;

Boccini Pietro, uffiziale di 2.a classe presso il cessato dicastero di Toscana, nominato applicato di 2.a cl. nel Ministero predetto;

Quadri Cesare, uffiziale di 3.a classe presso il cessato dicastero di Napoli, nominato appl. di 3.a cl. id.;

Giannattasio Giovanni, alunno presso il cessato dicastero predetto, nominato appl. di 4.a cl. id.;

Zoppi Enrico, nominato applicato di 4.a cl. id.

Con Decreto firmato nella stessa udienza, vennero rivocate le nomine fatte il 26 scorso gennaio dei seguenti impiegati:

Catena Ferdinando, ad applicato di 1.a classe;

De Burcard Francesco, ad applicato di 2.a cl.;

Sania Ferdinando, ad applicato di 3.a cl.;

Montefusco Giuseppe, ad applicato di 4.a cl. presso il Ministero dell'interno, i quali pertanto continuano a rimanere in disponibilità quali impiegati del soppresso dicastero dell'interno di Napoli.

N. CCLV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda della Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso contro gl'incendi e lo scoppio del gaz stabilita in Torino per essere autorizzata ad estendersi in tutto il Regno;

Visti l'art. 46 del Codice di commercio e la Legge 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 27 dicembre 1861;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. *La Compagnia anonima d'assicurazione contro gl'incendi e lo scoppio del gaz a premio fisso* in Torino, approvata per le Provincie Sarde con RR. Patenti 5 gennaio 1833 e Regii Decreti 12 dicembre 1852 e 2 febbraio 1855, e per le Provincie Toscane con Regio Decreto 29 ottobre 1860, è autorizzata ad estendere le sue operazioni in tutto lo Stato, sotto obbligo di uniformarsi agli statuti sociali annessi alle succitate RR. Patenti, colle modifiche risultanti dai Regii Decreti 14 febbraio e 28 luglio 1860, 12 dicembre 1852 e 26 giugno 1856, non che di osservare negli atti, procedure e formalità di ogni natura le leggi e disposizioni vigenti nelle varie Provincie e le prescrizioni del presente Decreto.

Art. 2. Per il fatto dell'autorizzazione contenuta nel presente Decreto non s'intenderanno in alcun modo pregiudicati i diritti che possono avere acquisiti in alcuna delle nuove Provincie altre Società che applichino al medesimo ramo di commercio a cui viene autorizzata la Società di cui si tratta.

Art. 3. La Società potrà essere chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di annue lire trecento.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi in caso di inosservanza degli Statuti e delle disposizioni di questo Decreto.

Art. 5. Sono convalidate le operazioni che la Società avesse prima d'ora conchiuse in alcuna delle Provincie di nuova aggregazione in quanto non abbia riportata la preventiva autorizzazione di agire nelle medesime.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, [illegible]

VITTORIO EMANUELE

CORDOVA.

S. M, in udienza delli 9 corrente febbraio, sulla proposizione del Ministro dell' Interno, ha autorizzato la erezione in corpo morale di un Asilo Infantile per ambo i sessi nel Comune di San Benigno, Circondario di Torino.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 13 febbraio 1862 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Callucci Francesco, già guardaboschi nel Corpo politico d'artiglieria dello sciolto esercito delle Due Sicilie, nominato guardaboschi presso gli stabilimenti d'artiglieria dell'Esercito italiano;

Pizzicara Emidio, id., id.;

De Masi Francesco, id., id.;

Campese Giuseppe, id., id.;

Romeo Nicodemo, id., id.;

Maglia Emanuele, id., id.;

Torturro domenico, id., id.;

Vitti Pietro Paolo, id., id.

S. M. con Decreti del 30 scorso mese di gennaio, e 2 del corrente, ha nominato ad uffiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

Faraldo cav. Carlo, segretario generale del dicastero dell'interno e di quello di pubblica sicurezza in Palermo, ora R. commissario straordinario nelle Provincie Siciliane;

E sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e Culti

Maltese cav. Paolo, segretario generale di grazia e giustizia e dei culti presso la cessata luogotenenza in Sicilia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Febbraio* 1862

MINISTERO DI MARINA.

Con nota diretta ai Comandanti generali dei Dipartimenti settentrionale e meridionale, il 16 febbraio 1862, fu disposto quanto in appresso :

Saranno d'ora innanzi ammessi al concorso ai posti d'alunno nelle R. Scuole di Marina quei giovani che avranno compiuto il 16° anno d'età nell'anno stesso in cui si presentano al concorso, ferma rimanendo la condizione stabilita dall' articolo 2 del Regio Decreto 21 febbraio 1861, che abbiano i candidati raggiunta l'età d'anni 13.

Torino, 17 febbraio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificanza.

Essendo vacanti varii posti nel personale degli aiutanti del Genio, il Ministero di Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso al posto di aspirante aiutante sulle seguenti norme ed alle condizioni infra specificate:

1. Gli esami di concorso saranno dati nei primi giorni del mese di aprile p. v. da apposite Commissioni nominate dal Ministero, le quali si riuniranno rispettivamente nelle città di Torino, Bologna, Napoli, Palermo e Cagliari.

2. Per essere ammessi a tali esami i candidati dovranno rivolgere non più tardi del 1.o marzo a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) le loro domande corredate dei documenti in appresso descritti:

a) Fede autentica di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il 21.o anno di età, e non aver oltrepassato il 30.o addì 1 gennaio 1862;

b) Certificato di buona condotta;

c) Certificati di aver fatto pratica presso qualche ufficio d'ingegnere o di geometra, o di aver prestato assistenza ai lavori di pubblica o privata costruzione durante un anno almeno;

d) Certificato d'aver soddisfatto alla leva ove questa era instituita.

3. Il Ministero, esaminati i predetti documenti, ed accertatosi della loro regolarità, assumerà, ove lo creda, più dettagliate informazioni sui candidati, e determinerà quindi quali siano gl'individui da ammettersi agli esami rendendoli avvertiti per mezzo dei sindaci dei rispettivi Comuni.

4. Gli assistenti temporari che già prestano servizio presso il Genio Militare, potranno concorrere agli esami benchè oltrepassino il 30.o anno di età, purchè tuttavia non abbiano superato il 40.o; le loro domande perverranno al Ministero per mezzo dei direttori da cui dipendono, i quali daranno in pari tempo il loro motivato parere sulla convenienza di ammetterli o no al concorso.

5. Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, e quelli riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

6. I posti vacanti saranno ripartiti secondo le esigenze del servizio in assistenti ai lavori di costruzione, disegnatori e scrivani.

Ciascun candidato dovrà indicare nella domanda a quale di dette categorie intende dedicarsi e subire i relativi esami; quelli dichiarati idonei che otterranno il maggior numero dei punti in ciascuna categoria, saranno nominati, gli altri saranno rimandati e verranno loro restituiti i documenti.

7. Le materie sulle quali debbono dare saggi i candidati sono le une comuni pei tre rami di servizio, le altre speciali per caduno di detti rami.

Le materie comuni sono: lingua italiana, calligrafia, elementi di aritmetica e di geometria pratica — Disegno geometrico, nozioni sui materiali di costruzioni e sulla contabilità.

I saggi speciali a ciascun ramo di servizio consisteranno:

1. Per gli assistenti ai lavori in alcuni esperimenti professioni di muratore, falegname, [illegible] scalpellino e meccanico, se sanno sorvegliare i lavori e tracciare praticamente le parti di costruzione di fabbrica;

2. Per i disegnatori nell'esecuzione di un disegno di architettura e di topografia;

3. Per gli scrivani nella redazione di una lettera o rapporto sopra argomenti di servizio.

8. I programmi degli esami sono quelli approvati col Regolamento 11 luglio 1857, e sono vendibili presso la Tipografia Fodratti in Torino, ed inserti nel Giornale Militare, di cui sono provveduti tutti gli Uffici Militari.

Si avvertono i candidati che, venendo nominati aspiranti aiutanti, avranno lo stipendio di L. 900 annue, contrarranno l'obbligo di servire per due anni in qualunque piazza dello Stato, e che per essere nominati aiutanti dovranno subire nuovi esami.

9. Nella lettera di accettazione dei candidati che si farà loro pervenire per mezzo dei sindaci dei Comuni in cui abitano sarà indicato il giorno in cui i candi-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Direzione morale per i maestri elementari di T. E. Barrau ; versione di Francesco Fulcheri. — *Torino, Tipografia Speirani,* 1861.

Epistolae et conciones selectae ex latinis scriptoribus, cum veteris, tum recentioris aevi. — Augustae Taurinorum et Mediolani, apud J. B. Paraviam et socios. An. MDCCCLXI.

Lettere sulle elezioni politiche, di G. B. Michelini. — *Valenza, coi tipi di Biagio Moretti* , 1861.

Museo di famiglia. Rivista illustrata. Anno I. Vol. 1.o — Milano, 1861.

Della prima educazione e dell' istruzione elementare non isdegnarono scrivere uomini grandi ed eccelsi ingegni, ed a ragione, poichè non havvi ufficio più nobile e più fruttuoso di quello del maestro e dell' educatore , ufficio che a prima giunta sembra pure sì umile e sì meschino. Si è a questo povero, mal ricompensato e sovente spregiato sacerdote del vero che spetta combattere quella gran miseria che è l' ignoranza delle plebi : si è a lui che si appartiene il riscatto delle giovanette anime, a lui affidate, dalla schiavitù dell'errore e dei pregiudizi ; si è a quel modesto ed ignorato operaio della civiltà che tocca preparare più colte, più morali, più generose le generazioni che sorgono.

Raccogliere in una serie di volumi quanto vi abbia di meglio fra i libri che trattano delle cognizioni necessarie all'educatore, ecco lo scopo che si è proposto il sig. Francesco Fulcheri, maestro egli stesso, e quindi più d'ogni altro conoscitore dei bisogni e dell'ufficio di quella classe di persone, intraprendendo la pubblicazione d' una piccola biblioteca pedagogica.

Questa biblioteca venne degnamente iniziata col trattatello del Barrau , con cura tradotto dallo stesso Fulcheri, non senza venustà di dettato, scorrevolezza ed elegante semplicità di stile e purità di lingua. Si scorge avere il traduttore posto l' animo ad adornare di queste qualità l' opera sua ; e con ottimo consiglio, poichè l'acconcezza della forma ha pure la sua grande importanza, e tanto più in questo caso in cui lo scritto viene indirizzato a coloro che debbono altrui insegnare non solo la sostanza, ma altresì la esteriore forma del pensiero.

Il trattato del Barrau è diviso in due parti , di cui l'una tratta dei doveri del maestro in generale, l'altra de'suoi doveri nella scuola e del metodo d'insegnamento e di educazione. In tutto questo libro si respira, per così dire, una sana atmosfera di morale, di pietà, di sentimento del dovere ; eccellenti ne sono le massime, ottimi i consigli , e il povero maestro, anche obliato nell'ultimo cantuccio di una rimota terra, leggendolo, cercandovi le regole della sua condotta, vi attingerà la virtù necessaria nell'ardua sua carriera, una stima di se medesimo e dell'opera sua , e la contentezza della sua coscienza nella mite e sublime gioia d'un sacro dovere virtuosamente adempiuto.

All'istruzione della gioventù pensa pure il benemerito signor professore sacerdote Perosino, il quale ha pubblicato una raccolta di scelte composizioni latine da servire agli studiosi della nobil lingua dell'antica Roma di guida insieme, di temi di traduzione e d'esemplare. Hannovi in essa, degli antichi autori, lettere di Cicerone e di Plinio il giovane, le quali riguardano per lo più argomenti famigliari e tali che sovente occorrano nell'uso comune della vita ; ed è di codesto infatti di cui più si abbisogna da chi si faccia a studiare una lingua morta. Succedono di poi parecchi saggi epistolari tolti dalla letteratura latina che potrebbe appellarsi moderna, vale a dire dagli scrittori del rinascimento , Bembo, Sadoleto, Manuzio ed altri, nonchè dalle opere di quel singolare ingegno che fu Erasmo di Rotterdam. Le orazioni sono ricavate da Livio, da Tacito, dagli Annali Genovesi del Bonfadio , dall'istoria delle Indie del Maffei, ed infine dal Boucheron ; e si riferiscono agli avvenimenti più notevoli della storia antica e moderna.

In questi ultimi tempi era venuto l'andazzo di dar la croce addosso al latino ed ai latinisti e di considerare lo studio di essa lingua poco meno che per uno sciupio di tempo e d'ingegno : eccesso e pregiudizio eguale se non peggiore a quello che era invalso dapprima, secondo cui nessuno aveva a dirsi capace di alcuna cosa al mondo se non avesse consumato parecchi anni a cacciarsi in capo o bene o male le regole della grammatica latina. Ora pare che si stia per giungere dall'universale a più equo giudizio, e il bellissimo studio della lingua del Lazio comincia a ritenersi come necessario a chi voglia adornarsi la mente d'una vera letteraria coltura , a chi voglia modellare a forme severe e precise la espressione del suo pensiero ; e di bel nuovo si rifà caro — come dovrebbe esser doveroso — per noi italiani che ravvisiamo in quella lingua un monumento perenne delle nobili gesta dei nostri antichi padri.

Ed all'istruzione e all'educazione pensa a provvedere altresì il benemerito signor G. B. Michelini, distinto economista ed egregio deputato; ma gli è l'istruzione e l'educazione politica che fanno l'argomento delle sue lettere di cui m'accingo a parlarvi. e si è alle masse, a tutto il popolo italiano ch'egli rivolge la dotta, elegante e schietta sua parola.

In queste lettere l'autore ha condensato, se così mi è lecito il dire, tutto quanto è necessario a sapersi dai cittadini intorno ai doveri che loro incombono ed ai diritti che loro spettano nella scelta dei rappresentanti, per mezzo dei quali la nazione esercita indirettamente la sovranità. Nelle mani loro dimostra il Michelini agli elettori essere la buona o la mala riuscita dell'italica impresa secondo le elezioni politiche saggie o meno ch'essi facciano; e si fa a biasimare anzi tutto quell'indifferenza che proviene dallo sconoscere la nobiltà e l'importanza dell'ufficio di elettore, l' impreteribile dovere che ha ciascuno non solo innanzi alla sua coscienza , ma innanzi alla patria. E qui per un acconcio e ben introdotto raffronto ci conduce ad assistere alle elezioni in Inghilterra, dove lo zelo dei cittadini cresce a dismisura in tali occasioni, e ci fa passare

dati dovranno trovarsi in una delle indicate piazze per essere sottoposti prima alla visita medica, e poi all'esame; eppercið in ciascuna domanda scritta su carta da bollo (ove questa è instituita) debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante, non che la città in cui il petente intende di subire gli esami, cioè se a Torino, Bologna, Napoli, Palermo o Cagliari.

Gli altri Giornali faranno cosa utile al pubblico, riproducende, almeno per sunto, la presente Notificazione.

Pel Ministro

Il Direttore Generale delle Armi speciali

RICOTTI.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 15 pubblica la seguente notificazione:

In relazione al preventivo, approvato dell' eccelso i. r. ministero di Stato, e conseguentemente alla riserva fattasi colla notificazione 3 novembre 1861, numero 22688, la luogotenenza, sopra proposta della Congregazione centrale lombardo-veneta, previene che, per coprire le deficienze del fondo territoriale dell'anno camerale 1862, occorre l'addizionale di soldi 27,6 sopra ogni fiorino d' imposta diretta a carico dell'estimo, del contributo arti e commercio e dell' imposta sulla rendita, locchè, in quanto all' estimo, corrisponde a circa soldi 3,6 per ogni lira di rendita censuaria.

Colla seconda rata, quindi, prediale, scadente secondo le diverse provincie nei mesi di febbraio, marzo ed aprile a. corr., sarà esatta la sovraimposta territoriale a carico dell'estimo eguale a quella della prima rata, cioè di un soldo per ogni lira di rendita nel Veneto e di soldi 0,6156 per ogni scudo d'estimo nella provincia di Mantova, salvi gli opportuni conguagli nelle due ultime rate.

Venezia, 12 febbraio 1862.

Il luogot. di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto cav. di TOGGENBURG.

SVIZZERA

Il Consiglio federale annunzia come segue ai Cantoni le agevolezze circa ai passaporti svizzeri nella Francia:

« Essendo riuscito alla nostra legazione in Parigi di convincere il governo francese, che le misure introdotte dopo l' attentato del 14 gennaio 1858, per cui i passaporti per la Francia dovevano essere muniti di un attestato di garanzia delle autorità federali in Berna prima di poter ottenere il visto francese, disposizione questa grave ai viaggiatori svizzeri che faceva loro perdere molto tempo, e che prima non era esistita mai; ora la legazione imperiale in Berna, in data 3 del corrente, porta a nostra notizia, che per recente risoluzione del suo governo, questa misura eccezionale è stata sospesa, e che quindi innanzi gli attinenti svizzeri saranno ammessi di nuovo in Francia sulla semplice presentazione di un passaporto rilasciato dalle competenti autorità cantonali e munito del visto della legazione francese in Berna o di un agente consolare francese nella Svizzera, del che già furono edotte le autorità francesi del confine. »

Il nuovo governo di Vaud ha indirizzato, il 10 febbraio, il seguente proclama al popolo:

« Il Consiglio di Stato, che i vostri deputati hanno eletto, è entrato in funzioni. Egli ha nominato suo presidente il sig. Eytel, suo vice presidente il sig. Berney e cancelliere di Stato il sig. Corey, che già ne adempieva le funzioni.

« Provvisoriamente e sinchè sia adottata la legge organica, i dipartimenti sono distribuiti come segue: giustizia e polizia, Duplace; interno e culti, Joly; militare, Ceresole; lavori pubblici, Berney; finanze, Roquine; dominii, foreste e saline, Jan; pubblica istruzione Eytel.

« Comprendiamo, cari cittadini, le difficoltà del mandato che ci è affidato. La costituzione del 1861, consacrando principii nuovi e modificando le basi dell'ordine amministrativo, necessita profonde riforme nella legislazione, opera laboriosa non meno che importante!

« Ma se i magistrati ed i cittadini prendono per guida questa costituzione, espressione della volontà nazionale, e per iscopo lo sviluppo morale, politico e materiale del paese, i loro nuovi sforzi non rimarranno sterili.

« Nell' èra in cui si opera, siamo tutti penetrati del pensiero che il cantone di Vaud è un fedele membro della Confederazione svizzera. Sforziamoci di adempiere con divozione, e qualunque cosa avvenga, i nostri doveri federali, senza mai dimenticare ciò che il Cantone di Vaud deve a se stesso.

« Noi cercheremo di amministrare in uno spirito di giustizia e di libertà; ma che non si abbandoni a vane illusioni: noi non potremo soddisfare tutti i reclami nè realizzare tutte le speranze. In uno Stato democratico si riformano le instituzioni, non per soddisfare le pretese degli individui, ma per rispondere ai bisogni generali ed assicurare i desiderii di tutti.

« Consacrando la nostra attività al servizio della repubblica, noi guardiamo con calma nell' avvenire, perchè confidiamo nel vostro concorso, cari concittadini, nel vostro patriotismo, e riponiamo la nostra fiducia nell'Altissimo, il quale soltanto dà alle nazioni la forza di adempiere i loro destini. »

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords nella tornata del 14 corrente fu fatta un' interpellanza relativamente all' ostruzione del porto di Charleston. Il conte Stanhope si è espresso in questi termini:

« Desidero dirigere un'interpellanza al nobile conte ministro relativamente alla voce sparsa nel paese che il governo americano avesse inviato sei altri legni carichi di pietre destinati ad essere colati a fondo alla entrata del porto di Charleston. Si è detto altresì che una terza squadra preparavasi allo stesso scopo. Ciò che desidero sapere si è se il governo abbia ricevuto informazioni all'uopo. Io non credo che la distruzione di un porto commerciale quale si è quello di Charleston possa essere riguardata come un fatto autorizzato dalla guerra: deve per lo contrario esser considerata come una guerra contro la bontà della Provvidenza. Desidererei altresì sapere se è giunta qualche comunicazione dei Francesi a questo proposito; e in questo caso quali misure essi abbian proposto di adottare. »

Il conte Russell. Non ho ricevuto comunicazione officiale; debbo dunque pensare che la voce di cui parla il nobile conte sia destituita di fondamento. Charleston non può diffatto essere riguardato che come porto commerciale, e io riguarderò la sua distruzione come un atto di barbarie. La risposta che mi fu fatta dal governo americano si fu che l'immersione delle pietre non aveva avuto per iscopo che di favorire il blocco e non di distruggere il porto. Il governo francese, su questo punto, pensa assolutamente come il governo di S. M. e ha fatto rimostranze contro qualsiasi atto che tenda alla distruzione di quel porto. Io non posso dire se il governo francese abbia ricevuto dispacci a questo riguardo.

Il governo inglese ha comunicato alle Camere il testo del trattato conchiuso col Marocco il 24 ottobre scorso e ratificato il 20 dicembre pel *regolamento* dell'indennità dovuta alla Spagna. Ecco gli articoli di quel trattato:

I. S. M. l'imperatore del Marocco si obbliga, a partire dalla ratifica della presente convenzione, di far pagare a un commissario nominato da S. M. Britannica 50 p. c. dei diritti di dogana in tutti i porti dell' impero del Marocco. S. M. Britannica dal canto suo si obbliga sei settimane prima dell'epoca alla quale le scadenze semestrali sul prestito di 426,000 sterline che l'imperatore del Marocco è sul punto di conchiudere se saranno pagabili, a trasmettere all'agente o agli agenti dei contraenti questo prestito le somme a riceversi dal commissario di S. M. o quanto sarà necessario per pagare l'interesse o l'ammortizzazione del detto prestito, non oltrepassando l' ammontare di queste somme la quota del 15 0[0 sulla somma suenunciata di 426000 sterline. Ma S. M. Britannica non sarà obbligata a pagar più di quanto riceverà.

Nel caso che le somme ricevute fossero più che sufficienti pei pagamenti semestrali, il soprappiù sarà reso dal commissario di S. M. Britannica agli uffiziali dell'imperatore del Marocco, debitamente autorizzati a riceverlo.

II. Allorquando, per mezzo dei pagamenti previsti nell'articolo precedente, la totalità del prestito di 426,000 sterl. sarà rimborsata, cogl'interessi, il commissario di S. M. Britannica cesserà di ricevere il 50 0[0 dei diritti di dogana ai porti suindicati, e restituirò ai detti uffiziali dell'imperatore del Marocco l'eccedentà che rimanesse nelle sue mani.

III. La presente convenzione sarà ratificata da S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda e da S. M. l'imperatore del Marocco, e le ratifiche saranno scambiate a Tangeri al più presto possibile entro i 40 giorni dalla data della presente.

In fede di che ecc.

Firm. *J. B. Drummond Hay.*

Hadj-Abderrahman-el-Ajee.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino, 12 febbraio:

La *Gazzetta universale prussiana*, giornale semi ufficiale, ha pubblicato stamane il testo delle note identiche, che si conoscono. Esso è affatto conforme all'analisi che vi comunicai ieri l'altro di questo importante documento. La risposta della Prussia pare sia stata scritta in una forma assai energica e sarà probabilmente spedita questa settimana.

La lega, come è naturale, e lo dichiarò nelle sue note, non pensa punto a riunirsi in conferenza senza la Prussia. Del resto i membri di essa non sono punto d'accordo fra loro sulla parte positiva del preteso loro programma. Non soddisfece punto gli Stati mezzani il progetto del sig. Beust del 15 di ottobre, con cui si propose una specie di rappresentanza popolare allato di una Dieta germanica errante. La Baviera, giusta quanto m'assicurano, non rispose affatto. Rispose l'Annover, ma disapprovando vivamente ogni combinazione che ammettesse pur l'ombra di un parlamento centrale. Giudichisi quindi della buona fede degli avversari della Prussia, i quali nel loro voto del 2 febbraio fanno vista di voler aprire una deliberazione sopra un progetto di riforma, che comprenderebbe una riunione di delegati delle diverse Camere tedesche. Ben sapevano gli autori della nota che non trattavasi che di opporsi alla Prussia e che su questa base mai non si potrebbe aprire una conferenza.

M'assicurano che altri Stati, ordinariamente collegati cogli Stati di Vurzburgo, e fra essi Assia Cassel e Mecklemburgo, sono stati invitati ad aderire alla lega e che ricusarono.

Non si poterono concertare le frazioni liberali sulla risoluzione relativa alla questione tedesca. Avrà dunque due risoluzioni, progressista l'una, liberale l' altra. Questa è favorevole all' unione ristretta che il conte Bernstorff indicò nella nota del 20 di dicembre. La proposta progressista, più generale, ma forse meno pratica, vuole andar oltre e tornare alla costituzione dell'assemblea di Francoforte del 1849. Tornerovvi naturalmente al momento della discussione. Riservati i due sistemi, sperasi che si metterà a partito una risoluzione comune.

Posdomani avrà luogo la discussione sull'affare dell'Assia. Fu distribuita la relazione.

Pare ora più probabile che venga inviato a Parigi il sig. di Bismark-Schoenhausen e in questo caso sarebbe nominato il conte Golz a Pietroburgo, il sig. di Werther a Londra, il conte Redern a Vienna. Il conte Oriolla è nominato all'Aja, come prevedevo.

La risposta della Prussia all'ultima comunicazione francese intorno al trattato di commercio sembra dover essere definitiva. Ieri l'altro non era ancora partita. Credesi sempre ad una riuscita favorevole delle pratiche.

MONTENEGRO

L'*Osserv. triest.* ha in data di Antivari 9 febbraio quanto segue:

Lunedì passato vi fu presso Kernizze e Scestani inferiore una zuffa tra i Montenegrini e i Turchi. Questi ultimi ebbero undici morti, ai quali vennero recise le teste ed i nasi. Un Greco venne pigliato vivo; due Cattolici perirono. Vi furono feriti, e mortalmente e leggermente, in tutto 50 individui. I Montenegrini lasciarono due teste soltanto. Kernizze è in una posizione assai forte, ed è guardata da varie migliaia di Montenegrini armati, risoluti a battersi fino agli estremi. Il governatore di Scutari ogni giorno fa partire per la via di terra e per il lago col piroscafo dei Basci Bozuk di Scutari e delle montagne; anche in Antivari ne arrivarono da 750 per recarsi a quella volta. Sembra che colà debba aver luogo una battaglia decisiva, ma si prevede che costerà molto sangue da ambe le parti.

Giusta le recenti notizie, è imminente l'arrivo da Costantinopoli di 9 navigli da guerra destinati per queste coste, e particolarmente per la rada di Antivari.

Anche la fortezza di Njhay in Ispizza viene provveduta di due altri cannoni, palle a mitraglia e di circa 60 casse di cartuccie.

Un copo di guardia di 25 soldati, cacciatori, con un uffiziale venne collocato nel *han* alla rada di Antivari.

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Avana, 8 gennaio:

Ci lasciò testè la divisione navale francese dirigendosi a Vera-Cruz, e il suo passaggio e partenza ci lascieranno indelebile memoria. Alla partenza della divisione volle assistere, a bordo di un bastimento francese, il maresciallo Serrano, che fin dal primo giorno non lasciò sfuggire occasione di dimostrare all'ammiraglio Jurien e agli ufficiali di esso la più sincera cordialità. L'ammiraglio Jurien lo accolse sul *Massena* e questo bastimento era in vero superbo in vista nel momento che giunse il maresciallo.

La musica suonava l' aria nazionale spagnuola e i tamburi battevano. E questo non era che uno degli aspetti di questa festa guerresca. L' ammiraglio Jurien aveva ordinato che tostochè il maresciallo fosse a bordo partissero successivamente le fregate e venissero a sfilare a poppa del *Massena* sclamando cinque volte *Viva l'Imperatore*! e con 17 colpi di cannone.

Difficile era l'evoluzione poichè al punto in cui era ancorato il *Massena* assai stretto è il porto e bisognava passare tra il vascello ed una fregata spagnuola, il che obbligava ogni bastimento a far un gomito molto incomodo. Ma il movimento venne eseguito nel modo più brillante, massime dal comandante Girolme della fregata l' *Ardente*. Le acclamazioni degli Spagnuoli, i battimenti di mano, l'entusiasmo su tutta la rada erano al colmo. Molti piccoli vapori e imbarcazioni circondavano il *Massena* e migliaia di pezzuole si agitavano per salutare i nostri marinai. Partì poi a sua volta la fregata spagnuola *San Francisco d'Asis*, che porta il generale Prim. Scossesi allora la grossa massa del *Massena*. Sulle due rive del porto erasi posta tutta la popolazione per acclamare il passaggio del vascello. Il maresciallo Serrano non lasciò l'ammiraglio Jurien che ad un miglio circa fuori del porto. Chiuse la festa un saluto di 17 colpi di cannone, e al momento che la divisione navale continuò il suo viaggio partivano ancora dalla riva frenetiche grida di *Viva la Francia! Viva l'Imperatore!*

Leggesi nello stesso giornale sotto la data di Vera Cruz 10 gennaio:

È giunta davanti a Vera Cruz il 7 la divisione navale francese comandata dall'ammiraglio Jurien, dopo una traversata compiutasi con tempo bellissimo. L'ammiraglio Jurien e il generale Prim ne profittarono per farsi lunghe e cordiali visite.

Al 9 l'ammiraglio fece sbarcare il battaglione di zuavi, i distaccamenti d'artiglieria e del genio e i marinai fucilieri. Il generale Gasset mise a disposizione dell'ammiraglio, per l'alloggio di tutti questi distaccamenti, alcune parti di caserma occupate dalle truppe spagnuole che a questo scopo si accamparono fuori del recinto della città. Resteranno intanto a bordo dei bastimenti le compagnie di fanteria di marina, aspettando che sia possibile acquartierarle a terra. Eccellente è la salute generale del corpo di spedizione e regna il più compiuto accordo tra gli ufficiali, soldati o marinai dei corpi di spedizione alleati.

Abbiamo dispacci diretti, dice la *Presse*, dalla Vera Cruz posteriori di due giorni a quelli che si sono pubblicati stamane.

---

dinanzi curiosissimi tratti dei costumi inglesi a questo riguardo.

Quindi l'autore toglie ad esaminare le tendenze ed i principii a cui s'informano i due partiti estremi che si agitano nella penisola; l'uno, volendo trarci a ritroso ad un passato cui il logico sviluppo della civiltà val quanto dire la volontà suprema ha distrutto, e che più non può rinnovarsi: l'altro anelante ad un immaturo avvenire, dimentico delle presenti condizioni ed ignaro dei mezzi pratici e soli possibili per il compimento dell'italica impresa; e fra questi estremi, che trarrebbero lo Stato con intendimenti diversi al medesimo fine: la rovina del presente rinnovamento d'Italia, dimostra il Michelini stare solo savio e pratico partito l'affetto e la devozione alla Monarchia costituzionale. E ciò non solo perchè sia questa la sola forma di libero governo conciliabile col presente assetto delle cose politiche, ma ancora perchè nei governi costituzionali può la libertà senza violente scosse assumere così largo e durevole sviluppo da soddisfare i desiderii più ampii; ed ancora perchè ogni italiano ha debito sacro di riconoscenza e d' affetto verso la Stirpe augusta che regge i destini della nazione, e nella quale, volere o non volere, si è personificata la esistenza della nazione medesima.

E della monarchia costituzionale spiega l' autore i principii fondamentali, additando come il potere sociale, benchè uno nell' essenza, vi si divida in tre rami per quanto riguarda il suo esercizio, e come tal divisione offra valide guarentigie ai diritti, alla libertà, agl' interessi di tutti i cittadini. Accenna all'opposizione e ne dimostra la necessità e lo scopo nel regime rappresentativo, in cui debbe ogni partito aver agio di manifestare le proprie idee, se non vuolsi che il governo dell'opinione illuminata si converta nel tirannico predominio del numero. Lungi dal temere le lotte dei partiti, finchè questi s'aggirano nella cerchia delle leggi e delle istituzioni, nota egli che dobbiamo desiderarle ed allietarcene perchè esse indicano possanza di vita; e dobbiamo a tal proposito rammentare sovente a noi medesimi la bella sentenza di Orazio Walpole, il quale disse che all' estinguersi dei *partiti* sorgono le *fazioni*.

Discendendo poscia più particolarmente allo svolgimento del suo assunto, l'autore disegna a larghi tratti un tipo di candidato alla deputazione, quale gli elettori debbono cercarlo, e quale può dirsi degno dell'alto onore, e ne traccia le qualità essenziali di cui debbe andar fornito; le quali si riducono a queste due, così assolutamente richieste da non potersi farne a meno: la moralità e la capacità. La prima sia tale da non poter nemmanco venir sospettata, moralità privata e pubblica nei rapporti di famiglia, nella propria professione, in tutti gli atti della vita; quanto alla seconda sia il candidato fornito a dovizia di cognizioni nella politica, nella legislazione, nell'economia pubblica e in tutto ciò che ha tratto al buon andamento degli Stati.

Discorrendo degli uffici del potere esecutivo e dei pubblici funzionarii che ne sono lo stromento, il Michelini si chiarisce partigiano senza mezzo della più larga libertà cittadina; e qui si potrebbe forse appuntare di alquanto d'esagerazione, massime tenuto calcolo delle condizioni presenti d' Italia, in cui la massima parte del suo popolo è affatto nuova a libertà e quindi per necessità immatura tuttavia a quel reggime che può far buona prova in altre nazioni e più provette alla vita pubblica, e d'un'altra indole dotate che non sia la pronta, spesso inconsiderata e facilmente eccitabile degl' Italiani. Che se devesi certo sempre condannare l' ingerenza governativa quando tenda a comprimere la legittima attività dei cittadini, allora è anzi proficua e quasi direi indispensabile, quando miri a sorreggerla ed aiutarla. E sgraziatamente siamo lontani ancora dal poter attuare il concetto di Kant che vorrebbe ridurre il còmpito del governo ad una negativa tutela del diritto.

Esaminate con molta dottrina le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, l'autore pone e propugna il principio dell' assoluta loro separazione; passando alla questione finanziaria egli discute varii mezzi per accrescere le pubbliche entrate e scemar le spese, non che per estinguere il debito; e conchiude finalmente con un' ultima lettera dedicata a Venezia ed a Roma in cui, se molto è il senno, è pari l'affetto in cui mirabilmente vanno d'accordo, e il savio argomentatore che raccoglie sode ragioni a provare il suo assunto, e il caldo amatore della sua patria cui l' intimo sentire e la più sincera emozione fanno eloquente.

Il *Museo di famiglia* è un giornale mensile illustrato che si pubblica a Milano sotto la direzione del distinto e giovane scrittore Emilio Treves. Di queste pubblicazioni, che tengono il mezzo fra il foglio volante ed il libro, difetta tuttora l' Italia ed è a desiderarsi ne venga ancor essa fornita, essendo che siffatte scritture periodiche possono avere tutti i vantaggi del giornale, di seguitare cioè passo passo il movimento politico, sociale e intellettuale del paese, e insieme sfuggire i principali difetti che ai giornali quotidiani s' addebitano, quali principalmente la precipitazione, l' avventatezza, la soverchia superficialità e l' orgogliosa frivolezza dei giudizi e delle opinioni. Questa rivista di cui vi parlo, è inoltre di quel genere che vuol meritarsi una gradita ospitalità in ogni dabbene e colta famiglia, vuol fare la lettura della sera presso al focolare d' inverno, vuol essere il compagno della signora e della signorina nel giardino della villeggiatura l' estate.

Io non dirò che siffatta rivista abbia raggiunta di botto la perfezione; sì bene la loderò della prudente riserva che ha presieduto sinora alla scelta degli scritti, degli eccellenti propositi che la informano, e altresì del valore letterario della maggior parte degli articoli onde si è adornata, dei quali i più sono originali, alcuni tradotti, ma non senza garbo e senza sapore di buona lingua e di buono stile. Certo molte cose rimangono ancora a desiderarsi; e il direttore medesimo n' è persuaso meglio d'ogni altro, mentre s' industria a tutt'uomo affine d' introdurvi, il più tosto e il più che le sue condizioni gli consentano, tutti quei miglioramenti onde siffatta impresa è capace; ma se per esempio non può andare esente da rimproveri la parte artistica dei disegni per cagione del poco progresso che ha fatto presso di noi l'arte dell' incisione in legno, commendevoli per contro hanno a dirsi e la stampa nitida quant'altra mai e la carta elegante e lisciata. Prosegua animoso e ispirato ai medesimi principii che lo guidarono sino ad ora nell'opera sua; e forse non andrà molto che il *Museo di famiglia* adornerà il tavolino di lettura in presso che ogni salotto delle intelligenti signore italiane.

VITTORIO BERSEZIO.

Il vice ammiraglio Jurien la Gravière pubblicò addì 11 gennaio un proclama pieno di moderazione, dove reitera ai Messicani l'assicurazione che le potenze alleate si restringeranno a chiedere riparazione dei loro gravami, ad assicurare la tranquillità e gl'interessi dei loro nazionali e a raccogliere l'espressione libera dei voti del paese.

Le relazioni fra i commissari francesi e il governo messicano rappresentato dal generale Doblado, presidente del Consiglio dei ministri, sono sinora piene di cortesia e del tutto pacifiche.

CASSA dei DEPOSITI e del PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Situazione al 1.° gennaio 1862.

	Depositi in numerario	Prestiti
Vigenti al 1° 8bre 1861	14,799,675 63	13,554,327 27
Operati nel 4° trimestre 1861	998,829 12	1,936,048 »
Totali	15,798,504 75	15,490,375 27
Restituzioni operate in detto trimestre	525,762 44	301,760 10
Residui vigenti al 1° gennaio 1862	15,272,742 31	15,188,615 17

Conteggio degli interessi	Depositi	Prestiti
Residui dovuti per l'esercizio 1860 e retro	112,150 89	84,690 73
Annata 1861 { 1° semestre per i depositi 254,460 32, per prestiti 262634 65; 2° semestre per i depositi 286,612 85, per prestiti 393535 67 }	541,073 17	656,170 32
Totali	653,224 06	740,861 05
Pagamenti e riscossioni operati come dalle operazioni di cassa	242,914 15	318,202 29
Residui dovuti al 1° gennaio 1862	410,309 91	422,658 76

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico, di azioni private ecc.

Natura dei Titoli	Vigenti al 1.o 8bre 1861 – quantità	Vigenti al 1.o 8bre 1861 – Valore nominale	Operati nel 4° 3tre 1861 – quantità	Operati nel 4° 3tre 1861 – Valore nominale	Totale – quantità	Totale – Valore nominale	Restituiti nel 4° 3.tre 1861 – quantità	Restituiti nel 4° 3.tre 1861 – Valore nominale	Vigenti al 1° gennaio 1862 – quantità	Vigenti al 1° gennaio 1862 – Valore nominale	Vigenti al 1° gennaio 1862 – Rendita
Rendita 5 p. 0/0	6132	12569871 80	1657	5970305 80	7809	18439180 60	1397	5079173 80	6412	13360006 80	768000 34
id. 3 p. 0/0	382	519500 »	»	» »	382	519500 »	»	» »	382	519500 »	15585 »
Obbligazioni dello Stato	148	148000 »	47	47000 »	195	195000 »	43	43000 »	152	152000 »	6080 »
Titoli privati 4 0/0	7	14000 »	»	» »	7	14000 »		» »	7	14000 »	560 »
Prest. delle Romagne 5 40 0/0	198	79350 »	20	18000 »	218	97350 »	29	13100 »	189	84250 »	4549 50
Buoni del Tesoro	7	29483 50	1	5936 »	8	35419 50	»	» »	8	35419 50	» »
Valori diversi	86	92242 35	»	» »	86	92342 35	»	» »	86	92342 35	» »
Totali	6980	13351550 65	1725	6041241 80	8705	19392792 45	1469	3135273 80	7236	16257518 65	790774 84

Conteggio del tasso sui titoli depositati.

Tasso rimasto dovuto al 1.o gennaio 1861	1344 50
Id. sui titoli esistenti in deposito al 1.o gennaio 1861	4459 50
Id. depositati dal 1° gennaio a tutto xbre	12032 »
Totale	17836 »
Riscossioni operate nel 1861	11287 50
Residui dovuti al 1.o gennaio 1861	6548 50

Conteggio dei proventi sui titoli depositati.

Residui dovuti al 1.o gennaio 1861	24507 63 1/2
Riscossioni fatte nel 1861	168766 31 1/2
Totale	193273 95 »
Pagamenti fatti nel 1861	149687 95 1/2
Residui dovuti al 1.o gennaio 1862	43585 99 1/2

PARALLELO fra il terzo e il quarto trimestre 1861.

	3° trimestre 1861	4° trimestre 1861	Differenza rispetto al 3.o trimestre 1861 – in più	Differenza rispetto al 3.o trimestre 1861 – in meno
Depositi introitati	1,562,377 35	998,829 12	» »	563,548 23
id. restituiti	786,843 95	525,762 44	» »	261,081 51
Prestiti effettuati	1,219,179 »	1,936,048 »	716,869 »	» »
id. restituiti	395,356 98	291,760 10	» »	103,598 88
Titoli depositati	9,431,781 »	6,041,241 80	» »	3,410,539 20
id. restituiti	8,801,776 20	3,135,273 80	» »	5,666,502 40

CONTO DI CASSA

Caricamento.	*Esercizio* 1861	
Trasporto fondi dall' esercizio 1860	453674 56	
Depositi	5516236 49	
Restituzione di prestiti	1301348 50	
Interessi di prestiti	318202 29	
Tasso sui depositi di titoli	11287 50	
Proventi riscossi sui titoli depositati	168766 31 1/2	
Ricupero di fondi impiegati	253300 54	
Interessi sui fondi impiegati	76496 98	
Riscossioni diverse	240 39	
Totali	8099533 56 1/2	8099533 56 1/2
Scaricamento.		
Restituzioni di depositi	2284354 76	
Interessi sui medesimi	242914 15 1/2	
Interessi sui titoli depositati	149687 93 1/2	
Prestiti	3764632 09	
Impiego di fondi e spese relative	1000000 »	
Pagamenti in genere	3 66	
Spese d'amministrazione	8160 97	
Totali	7449773 59	7449773 59
Differenza		649779 97 1/2
A dedurre le carte contabili per residuo assegni sull'esercizio 1860		103 43
Numerario rimanente in cassa al 1.o genn. 1862		649676 54 1/2

RIEPILOGO DELLE RISULTANZE ATTIVE E PASSIVE.

Attivo.	
Numerario in Cassa	649,676 54 1/2
Crediti per prestiti vigenti	15,188,615 17 »
Id. per interessi sui medesimi	422,658 76 »
Id. per Tasso dovuto sui depositi di titoli	6,548 50 »
Id. per fondi impiegati in conto corrente colle Finanze	1,966,000 » »
Id id. in rendite sullo Stato	813,533 » »
Interessi dovuti sui medesimi	60,764 08 »
Carte contabili	103 43 »
Totale attivo	19,107,899 48 1/2

Passivo.	
Debiti per depositi vigenti	15,272,742 31 »
Id. per inter. dovuti sui medesimi	410,309 91 »
Prov. dovuti sui titoli depositati	43,585 99 1/2
Spese d'amministrazione	59,900 » »
Mandati emessi e non riscossi o non rimborsati. Per restituzioni di depositi	310,667 50 »
Per prestiti	1,642,209 » »
Totale passivo	17,739,414 71 1/2
Eccedenza attiva ossia beneficio della Cassa	1,368,484 77 »
Totale pari all'attivo qui contro.	19,107,899 48 1/2

Torino, il 25 gennaio 1862.

Il Direttore capo di Divisione AUDIBERTI.

Il Direttore Generale TROGLIA.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA PONTANIANA IN NAPOLI. — *Tornata del 26 gennaio 1862. — Premio Palasciano.*

L'Accademia Pontaniana, coll'adesione del cav. Ferdinando Palasciano, ripropose al concorso pel premio di ducati cento il seguente programma:

Scrivere un manuale di chirurgia militare constante di non meno di cento aforismi sulla cura delle ferite d'armi da fuoco.

Cinque lavori furono inviati al concorso. La Classe delle scienze naturali, destinata a dare il suo avviso, ha trovato che nessuno dei lavori meritasse il premio; ha però giudicate degne di particolare considerazione la Memoria N. 1, col motto: *Je le pansait, Dieu le guérit:* e quella N. 2, col motto: *Chi vuol diventare buon chirurgo nelle ferite per arme da guerra, è mestieri che si arruoli e seguiti le armate nelle guerre contro i nemici; in tal maniera egli si perfezionerà in questa branca dell'arte.*

Nella prima si giudica degna di particolare encomio quella parte in cui si tratta del trasporto dei feriti; e nella seconda la Classe ha riconosciuto moltissimi pregi non solo per la forma aforistica e pel dettato, ma ancora per la esattezza e precisione della maggior parte de'principii terapeutici che contiene.

La Classe ha perciò opinato di concedere l'*accessit* ad ambidue, ed ove il cav. Palasciano il consenta, dividere il premio fra loro, dandone la terza parte all'autore della Memoria N. 1, e due terzi all' autore della Memoria N. 2. Ha proposto infine all' Accademia che si stampino la Memoria N. 2 per intiero, e la prima parte della Memoria N. 1, che riguarda 17 aforismi, con le corrispondenti figure.

Avendo il cav. Palasciano dichiarato ch'egli per parte sua aderiva alla proposta, l'Accademia ha adottato tutte le conchiusioni della Classe; e perciò si sono aperte le schede contenenti i nomi degli autori delle due Memorie approvate. Nella prima scheda relativa alla Memoria N. 1 si è letto il nome del signor *Luigi Appia*, dottor medico e chirurgo, presidente della Società medica di Ginevra; nella seconda scheda si è letto il nome del sig. *Achille de Vita*, medico di divisione nel Corpo dei Volontari italiani in Sassari.

Si è risoluto di partecipare a'due premiati il giudizio dell'Accademia, e di pubblicare i loro nomi nel Giornale Officiale del Regno d'Italia.

Tutte le altre schede sono state bruciate.

Il Segretario Generale perpetuo
Cav. G. MINERVINI.

ONORI FUNEBRI. — Questa sera è stata cogli onori dovuti al grado del defunto accompagnata alla chiesa di S. Filippo la salma del generale Angelo Campana, morto ieri 16 in età di 75 anni circa. Così nella carica da lui varii anni sostenuta di comandante della Guardia nazionale di Torino, come nell'officio di deputato al Parlamento il commendatore Campana dimostrò sempre grande amore pel suo paese e sentimenti schiettamente liberali.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 FEBBRAIO 1862.

Alla terza veglia danzante data ieri sera da S. Ecc. il barone Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, nelle sale del Ministero Esteri convenne il fiore della società italiana.

Aperto il ballo colla quadriglia d'onore composta: di S. A. R. Madama la duchessa di Genova con S. Ecc. il signor Tourte, ministro della Confederazione Elvetica; della signora Peruzzi con S. Ecc. il conte Brassier di Saint-Simon, ministro di Prussia; della contessa Menabrea col cav. Galli, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il principe di Savoia-Carignano; e della contessa Gattinara, dama d'onore di S. A. R. la duchessa di Genova col generale Boyl: le danze, animate dal concorso di oltre dugento signore, non cessarono che stamane sul far del giorno.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha intrapreso la discussione del progetto di legge per una tassa del 10 p. 0/0 sui trasporti a grande velocità nelle ferrovie del Regno, ché venne combattuta dai senatori Audiffredi, Vesme e Lauzi e propugnata dal relatore senatore Paleocapa non che dal Ministro dei Lavori pubblici.

Chiusa la discussione generale ed adottato il primo articolo colla modificazione propostavi dall' Ufficio centrale, sorse al 2.o articolo questione sulla facoltà dell'aumento dei prezzi di trasporto e sulla convenienza di inserire una disposizione per cui questo aumento di prezzi sia esente da tassa, giusta la proposta fattane nella relazione dello stesso Ufficio centrale e furono presentati a questo riguardo vari emendamenti che attesa l' ora avanzata vennero infine rinviati all'esame dell'Ufficio centrale.

Oggi perciò continuerà la suddetta discussione a cui succederà poscia quella degli altri progetti giusta il prestabilito ordine del giorno.

Nella stessa seduta il Presidente annunziò essere stata deposta dal senatore De Gori una proposta di legge di sua iniziativa che seguirà il corso determinato dal regolamento del Senato, come pure annunziò d'avere ricevuto dal Presidente della Camera dei Deputati comunicazione dei due progetti di legge iniziati ed approvati da essa Camera, concernenti, l'uno *l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie delle Marche e dell'Umbria* e l'altro *la concessione della ferrovia calabrese da Taranto a Reggio.*

Il Ministro dei lavori pubblici presentò i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie napolitane e siciliane;
2. Stabilimento di una rete di strade nazionali nelle provincie siciliane;
3. Autorizzazione di spese straordinarie sul Bilancio 1861 del Ministero dei Lavori pubblici, concernenti il servizio di acque, ponti, strade, porti e spiaggie;
4. Concessione di una linea telegrafica sottomarina fra Otranto a Corfù in continuazione delle linee terrestri italiane.

Lo stesso Ministro a nome del Presidente del Consiglio annunziò per ultimo che con R. Decreto dell' 11 corrente mese venne interinalmente incaricato del portafoglio delle Finanze durante l'assenza temporaria di quel Ministro conte Bastogi.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri approvò senza discussione i singoli articoli de'seguenti schemi di legge:

Costruzione di un carcere a Sassari;
Convenzione postale colla Grecia;
Convenzione postale colla Svizzera.

Ma per difetto di numero non potè poi procedere alla votazione per iscrutinio segreto sopra di essi.

Il Ministro reggente il dicastero delle finanze presentò due nuovi disegni di legge, concernenti parecchie spese maggiori da aggiungersi ai vari bilanci degli anni precedenti, e la spesa maggiore occorsa per l'Esposizione di Firenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 febbraio.

Le notizie di Prussia accennano ad una grande irritazione contro l'Austria.

Notizie di borsa.
(1, ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 71 22.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. — 69 10.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 68 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93.

Parigi, 17 febbraio.

Notizie di Borsa.
(Chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 71.
Id. id. 4 1/2 0/0, 100 60.
Consolidati inglesi 3 0/0 93.
Fondi piem. 1849 5 0/0 69.
Prestito italiano 1861 5 0/0 68 70.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 771.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 382.
Id. id. Lombardo-Venete 551.
Id. id. Romane 200.
Id. id. Austriache 506.

Vienna, 17 febbraio.

Corre voce che il Reichstrath sarà prorogato a sei settimane.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D' COMMERCIO DI TORINO.

18 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69, 69 — corso legale 69
Id. 6/10 pag. 1 genn. C. d. g. p. in l. 68 80 p. 28 febbraio
C. d. m. in c. 68 85 85 75 in liq. 68 75, 85 65 60 55 p. 28 febb.
Id. 8/10 pag. id. C. d. m. in l. 68 70 90 85 80 75 70 p. 31 marzo

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 »
— di Savoia	28 41	28 50
— di Genova	78 35	78 50

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1/2 lettera A grande). Opera *Otello* — Ballo *Un'avventura di carnovale.*
CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La torre di Babele.*
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Prosper et Vincent.*
D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *Ange et Dèmon — La tentation.*
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Un pover paroco.*
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Le 33 disgrazie di Meneghino.*
ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Denari, gloria e donne* — ballo *L'uomo senza testa.*

I signori associati il cui abbuonamento è scade col 28 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 27 febbraio corrente, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll'intervento di un Impiegato Demaniale per la

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile, situato in Torino, già facente parte degli spalti dell'antica cittadella, consistente nel lotto 6, segnato colla lettera *B*, isolato III nell'approvato piano di ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, colle coerenze a levante il contiguo lotto A dello stesso isolato, a mezzodì la via della Cernaia coll'obbligo del portico e col premio, a ponente la piazza Pietro Micca, coll'obbligo del portico e col premio, a notte il contiguo lotto D dello stesso isolato, della superficie di metri quadrati 978, 64, sul prezzo stato privatamente offerto di L. 4, 60 per ogni metro e così per L. 4501, 74.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 450 od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante vaglia esteso su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall'Amministrazione.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadono perciò al mezzodì di venerdì 14 marzo prossimo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0\0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all'acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendità è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 12 febbraio 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per venerdì 28 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali se al portatore devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

CITAZIONE

A richiesta della signora Giuseppina Donny consorte al dottore in medicina Vittore Giacobbi da questi autorizzata, residente in Nizza marittima, fu mossa citazione al signor Augusto Mignon pure residente in Nizza marittima (Francia), con atto dell'usciere Bernardo Benzi in data del 14 corrente, nel modo prescritto dall'art. 61 del Codice di procedura civile, per intervenire nel giudicio tra la prima vertente, e li signori Michele e Celestina Quaglia coniugi Talento, il marito tanto nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del suo figlio Ferdinando Giuseppe minorenne, che per l'autorizzazione della propria consorte, e cavaliere notaio Carlo Carlevaris, residenti in questa città, nanti il tribunale di circondario ivi sedente.

Lo scopo della citazione è di ottenere in contradditiorio del ridetto chiamato in causa declaratoria che autorizzi la richiedente di ritirare dal cavaliere Carlevaris cedole del Debito pubblico sino ad una concorrente della rendita di L. 67, e di altra corrispondente al capitale di L. 2000, in base al loro valore all'epoca della rimessione a farsi si e come verrà statuito con definitivo giudicato.

Torino, il 13 febbraio 1862.

Avv. Guasco sost. Arcostanzo proc.

GRADUAZIONE E NOTIFICANZA.

Sull'instanza del Consiglio d'amministrazione dell'Università Israelitica di Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino con decreto del 7 corrente mese di febbraio, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo del grandioso corpo di casa sito nel Borgo Dora di questa città, di cui furono espropriati li signori Teresa Torrione, Giuseppe, Gioanni e Carlo, madre e figli Norza, stato con definitiva sentenza del 23 agosto 1861, deliberato per L. 96000 a favore del signor avv. Teodoro Sollier, che fece il 26 stesso mese dichiarazione di comando in capo del signor Zaccaria Llantaud, deputando per un tale effetto il sig. giudice cav. Tempia, ed ingiungendo ai creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, in un col titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del medesimo.

Il quale decreto assieme al preceduto ricorso venne con atto del 13 andante mese di febbraio, dell'usciere presso il detto tribunale del circondario di Torino, Bixio Agostino, notificato al suddetto Carlo Norza, già domiciliato in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, il 18 febbraio 1862.

G. Trotti proc. sost del caus Clara.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di questo circondario del 18 prossimo marzo, alle ore 9 di mattina, seguirà l'incanto degli stabili mandati a subastarsi ad instanza di Bonetti Claudio in pregiudicio di Ferro Giacomo, siti nel territorio di Revigliasco, nelle regioni Fossale, Roccaforte, Viola, Vernetto, Nylo, Govoni, in quattro lotti, di un quantitativo totale di ett. 2, are 42, cent. 83, al prezzo

di L. 2351, 33 il lotto primo;
di L. 283, 32 il lotto secondo;
di L. 167, 20 il lotto terzo;
di L. 72, 84 il lotto quarto;

coi patti e condizioni risultanti dal bando venale 12 febbraio 1862, depositato a termini di legge.

Torino, 14 febbraio 1862.

P. L. Capriolio p. c.

CITAZIONE

Sull'instanza di Aron Iona domiciliato in Ivrea, qual sindaco della massa dei creditori dell'avv. Iona Treves, con atto dell'usciere Bartolomeo Savant delli 10 febbraio 1862, venne citato a norma dell'art. 61 del Codice di procedura civile, il signor ingegnere Francesco Giordano già domiciliato in questa città, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino in via sommaria semplice entro giorni 10 prossimi, per vedersi far luogo alla partecipazione dell'instante Aron Iona nella qualità di cui sovra all'attivo del fallimento di esso Giordano per L. 55000, per preferenza agli altri creditori sul credito verso la città di Cherasco.

Torino, 11 febbraio 1862.

G. B. Faravalle sost. Gill.

AVVISO D'ASTA

per vendita di stabili della Congregazione di Carità di Villanova d'Asti

Il regio notaio Paolo Giuseppe Gallia legalmente esercente in Villanova d'Asti,

Visti li due decreti della deputazione provinciale d'Alessandria, delli 2 e 16 dicembre ultimo scorso, con cui venne autorizzata la vendita degli stabili infradescritti, spettanti alla Congregazione di Carità di Villanuova d'Asti;

Vista la deliberazione di detta Congregazione delli 21 gennaio ultimo scorso, colla quale in esecuzione delli menzionati due decreti nel mandarsi eseguire la suddetta vendita nel modo prescritto dall'art. 16 della legge 19 novembre 1859, vennero chiaramente formolate e stabilite le relative condizioni con delegazione al notaio sottoscritto di procedervi a mente della legge;

Deduce a pubblica notificanza, che alle ore 2 pomeridiane del 27 corrente febbraio, avanti l'Amministrazione di detta Congregazione di Carità, nella solita sala delle sue adunanze tenute nella casa del ricovero degli infermi di questo luogo, quartiere di Supponito, si procederà ai pubblici incanti col mezzo dell'estinzione di candele per la vendita degli stabili di cui si tratta, quali incanti saranno preseguiti alle ore 2 pomeridiane dei giorni successivi 28 febbraio, 1 marzo e seguenti non festivi, fino al compimento della vendita stessa, separatamente pezza per pezza, col num. d'ordine e sul prezzo d'estimo a ciascheduna fissato nella giurata relazione del signor geometra Canta Francesco, delli 12 ottobre scorso anno, ed infra pure espresso, sotto l'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nella succitata deliberazione 24 scorso gennaio, nelli sullodati due decreti d'autorizzazione e nel presente avviso d'asta, di quali condizioni e prescrizioni chiunque potrà prendere visione tanto presso il notaio sottoscritto, che nella segreteria di detta Congregazione di Carità; invita pertanto chiunque intenda accostarsi ai detti incanti a comparire avanti la sullodata Amministrazione della Congregazione di Carità, nei giorni, ore e luogo sovraindicati, per presentare li suoi partiti in aumento del prezzo fissato a ciascheduna delle pezze stabili infradesignate, le quali saranno deliberate all'estinzione della quarta ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, colle formalità prescritte nell'art. 148 del regolamento approvato col regio decreto 7 novembre 1860, con diffidamento che il prezzo della vendita verrà corrisposto in tre rate uguali, la prima scaduti li fatali in rogito della riduzione del deliberamento in instrumento, la seconda nel prendere il possesso alli 12 novembre 1863 e la terza due anni dopo.

Si prevengono gli aspiranti all'asta:

1. Che gli oblatori dovranno essere persone di riconosciuta risponsabilità, e che inoltre dovranno guarentire le loro offerte col deposito in denaro del decimo del prezzo d'estimo o con un vaglia di somma corrispondente, spedito e cerziorato in debita forma.

2. Che per procedere al deliberamento si richiedono le offerte almeno di due concorrenti, e che le offerte non potranno essere minori di L. 5.

3. Che li fatali per l'aumento del ventesimo o di maggior somma sul prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni 15 dalla data del rispettivo deliberamento, quali perciò scadranno alle ore 5 pomeridiane, delli giorni 14, 15 e susseguenti di marzo prossimo, in corrispondenza col giorno in cui seguirà ciascheduno deliberamento.

4. Che le spese tutte di perizia, estimo, incanto, deliberamento, riduzione in instrumento ed ogni altra relativa, saranno a carico dell'accompratore in proporzione della somma del suo acquisto.

Segue la descrizione e l'estimo dei beni posti in vendita situati sul territorio di Villanuova d'Asti.

1. Campo, regione Priselli, sezione A, numero di mappa 355, di are 41, cent. 20, estimato cadun ara L. 26, importa L. 1071, cent. 20.

2. Campo, reg. Caselle, sez. D, num. di mappa 1803, di are 31, cent 60, estimato cadun ara L. 28, importa L. 884, cent. 80.

3. Campo, regione Mezzaluna, sez. C, num. di mappa 19, di are 19, cent. 50, estimato cadun ara L. 31, importa L. 604, cent. 50.

4. Campo, regione Olmetto della Volta, num. di mappa 48, di are 62, cent. 30, estimato cadun ara L. 28, importa L. 1744, cent. 40.

5. Campo, regione Malquartiere, numero di mappa 132, di are 34, centiare 10, estimato cadun ara L. 28, importa L. 954, cent. 80.

6. Campo, regione Torretta, numero di mappa 358, di are 19, centiare 10, estimato cadun ara L. 31, importa L. 592, cent. 10.

7. Prato e campo, reg. Pranafero, numeri di mappa 383 e 387, are 81, cent. 70, estimato cadun ara L. 35, importa L. 2859, cent. 50.

8. Campo, reg. Nisorella della Casa, num. di mappa 559, are 35, centiare 40, estimato cadun ara L. 28, importa L. 991, cent. 20.

9. Campo, reg. Ripaudino, sezione C, num. di mappa 1001, are 98, centiare 40, estimato cadun ara L. 24, importo L. 2361, cent. 60.

10. Prato, regione Ripaudino, numero di mappa 1060, are 34, centiare 90, estimato cadun ara L. 31, importa L. 1081, cent. 90.

11. Campo, regione Valzuolo, numero di mappa 1177, are 51, centiare 50, estimato cadun ara L. 25, importa L. 1387, cent. 50.

12. Prato, regione Valzuolo, numero di mappa 1178, are 35, centiare 70, estimato cadun ara L. 28, importa L. 999, cent. 60.

13. Campo, regione Valzuolo, numero di mappa 1221, are 88, centiare 30, estimato cadun ara L. 22, importa L. 1942, cent. 60.

14. Prato, regione Valzuolo, numero di mappa 1227, di are 15, estimato cadun ara L. 28, importa L. 470.

15. Prato, regione Valzuolo, numero di mappa 1231, are 45, centiare 10, estimato cadun ara L. 28, importa L. 1262, cent. 60.

16. Campo, regione Canova, numero di mappa 1415, are 33, centiare 20, estimato cadun ara L. 24, importa L. 796, cent. 80.

17. Campo, regione Canova, numero di mappa 1422, are 35, centiare 90, estimato cadun ara L. 28, importa L. 1005, cent. 20.

18. Campo, regione Canova, numero di mappa 1429, are 93, centiare 60, estimato cadun ara L. 28, importa L. 2620, cent. 80.

19. Campo, reg. Nisorella della Casa, num. di mappa 1487, are, 20, estimato cadun ara L. 28, importa L. 560.

20. Campo, reg. Fornace di S. Martino, numero di mappa 1548, are 35, estimato cadun ara L. 33, importa L. 1155.

21. Campo, reg. Fornace di San Martino, num. di mappa 1579, are 18, centiare 33, estimato cadun ara L. 33, importa lire 604, 89.

22. Campo, reg. Bosasso, sez. C, num. di mappa 1582, are 48, cent. 75, estimato cadun ara L. 35, importa L. 1706, 25.

23. Campo, reg. Nosasse, num. di mappa 706, are 31, 20, estimato cadun ara lire 27, importa L. 842, 40.

24. Campo, reg. Nosasse, numero di mappa 741, are 15, 20, estimato cadun ara L. 29, importa L. 440, 80.

25. Campo, reg. S. Morizio, numero di mappa 749, are 16, 70, estimato cadun ara L. 31, importa L. 517, 70.

26. Campo, reg. Convento, numero di mappa 1034, are 28, 50, estimato cadun ara L. 26, importa L. 741.

27. Campo, reg. Borghetto, numero di mappa 1092, are 24, estimato cadun ara L. 19, importa L. 456.

28. Prato, reg. Borghetto, numero di mappa 1106, ar. 23, 20, estimato cadun ara L. 35, importa L. 812.

29. Prato, reg. Lavore, sez. D, num. di mappa 1290, are 28, 60, estimato cadun ara L. 29, importa L. 829, 40.

30. Campo, reg. Michirasio, sez. E, num. di mappa 139, are 25, 71, estimato cadun ara L. 26, importa L. 668, 20.

31. Campo, reg. Casaretto, numero di mappa 224, di are 82, 50, estimato cadun ara L. 18, importa L. 1485.

32. Campo, reg. Freisa, numero di mappa 461, di are 7, 50, estimato cadun ara L. 33, importa L. 246, 50.

33. Campo, reg. Freisa, num. di mappa 502, di are 21, 60, estimato cadun ara lire 33, importa L. 712, 80.

34. Prato, reg. Pissantorno, numero di mappa 557, di are 58, 90, estimato cadun ara L. 35, importa L. 2061, 50.

35. Campo, reg. Pissantorno, num. di mappa 578, di are 57, 70, estimato cadun ara L. 18, importa L. 1038, 60.

36. Campo, reg. Alteno di Giachetto, num. di mappa 650, di are 58, estimato cadun ara L. 32, importa L. 1856.

37. Campo, reg. Ponte del Peso, num. di mappa 710, di are 7, 48, estimato cadun ara L. 32, importa L. 239, 36.

38. Campo, reg. San Bernardo, numero di mappa 748, di are 49, 70, estimato cadun ara L. 30, importa L. 1491.

39. Campo, reg. S. Bernardo, num. di mappa 753, di are 32, 20, estimato cadun ara L. 30, importa L. 966.

40. Campo, reg. Alteno di Feroglia, num. di mappa 811, di ett. 1, are 8, estimato cadun ara L. 30, importa L. 3240.

41. Prato, reg. Gibellino, numero di mappa 844, di are 9, 60, estimato cadun ara L. 28, importa L. 260, 80.

42. Prato, reg. Gibellino, numero di mappa 849, di are 30, 40, estimato cadun ara L. 34, importa L. 1033, 60.

43. Prato, reg. Gibellino, numero di mappa 862, di are 81, 80, estimato cadun ara L. 34, importa L. 2781, 20.

44. Campo, reg. Torretta, sez. C, numero di mappa 331, di are 61, 80, estimato cadun ara L. 29, importa L. 1792, 20.

45. Campo, regione Bisocca di Supponito, sez. A, num. di mappa 1600, di are 30, 40, estimato cadun ara L. 21, importa L. 638, 40.

46. Campo, reg. Siracca, sez. C, num. di mappa 250, di are 45, 60, estimato cadun ara L. 31, importa L. 1413, 60.

47. Prato, reg. Nisorella della Casa, num. di mappa 835, di are 28, 70, estimato cadun ara L. 31, importa L. 889, 70.

48. Prato, reg. Prafossato, sez. D, numero di mappa 889, di are 10, 80, estimato cadun ara L. 54, importa L. 583, 20.

Totale quantitativo ett. 19, are 54 e cent. 36, estimati del totale valore di lire 55,702 e cent. 20

Villanuova d'Asti, 9 febbraio 1862.

Per l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Villanuova d'Asti

Paolo Giuseppe Gallia not. deleg.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Con provvedimento in data d'oggi, il tribunale di circondario in Chiavari stabilito, sulla domanda di Marini Giovanni Battista fu Giacomo da Cogorno, ordinò che in contradditorio del pubblico Ministero e dal signor giudice avv. Michele Olivieri a tal uopo delegato, si assumano sommarie informazioni per constatare l'assenza dai R. Dominii di un di lui figlio Giacomo Marini, già dimorante e domiciliato in detto luogo di Cogorno.

Chiavari, 4 febbraio 1862.

A. Garibaldi c. c.

BANDO

Per vendita di beni stabili.

Nel giorno 28 febbraio prossimo venturo ed alle 12 meridiane, in Broni, circondario di Voghera, e nello studio del notaio sottoscritto, avrà luogo l'incanto per la vendita degli infradescritti beni stabili dotali di ragione dei signori coniugi Borella Teresa fu Giacomo ed Astorri Luigi fu Paolo, domiciliati in Piacenza, come dal decreto d'autorizzazione del signor giudice del mandamento Nord di Piacenza in data 8 agosto 1861, stato omologato dal tribunale del circondario di Piacenza e sulla stima del sig. ingegnere Giacomo Perincioli a ciò delegato.

I beni da vendersi sono:

1. Un podere detto Rosa Negra, di ett. 1, are 25 e cent. 81 di terreno coltivo e vitato, posto in Broni e valutato L. 5381, cent. 73.

2. Altro podere simile, detto la Folla, posto pure in Broni, con sovrapostovi caseggiato rustico compreso, di are 28, cent. 90 e decimilliare 75, e valutato L. 5000 italiane.

Broni, 23 gennaio 1862.

Gius. Truffi not. coll.

TRASCRIZIONE.

Si notifica, che con atto 9 gennaio 1862, ricevuto Amodini, la società della strada ferrata d'Italia, per la Valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dal signor avv. Trabucchi Giacomo fu Giovanni Antonio, domiciliato nella città di Domodossola, fece acquisto dagli infraccennati individui, dei seguenti stabili, siti in territorio di Calice.

1. Da Guglielmetti Giovanni da Vagna, pezza prativa e campiva di metri quadrati 160, più altra piccola pezza di metri 9; coerenti la prebenda parrocchiale di Tappia ed il comunale di Beura, per L. 67, 70.

2. Da Tonossi Gioanni da Vagna, pezza terra prato e canepale, di metri 465; più altra particola terreno, ivi, di metri 111, 63; coerenti Guglielmetti Pietro ed il comunale di Beura, colle piante entrostantevi, per L. 240, 75.

3. Da Garbutta Serafina maritata Luini da Domodossola, pezza terra campo con poco prato, colle piante ivi entrostanti, di metri 216, 27, coerenti il comunale di Beura e Francesco Piazza, per L. 74, 68.

4. Da Picuri Maria Domenico da Domodossola, pezza terra campo di metri 184, 30, con altro pezzetto di terreno di metri 80, 10, coerenti strada pubblica e beni comunali di Calice per L. 125, 58.

5. Da Gilardi Antonio da Domodossola, pezza terra prato di metri quadrati 118, coerenti Paggi Domenico ed il Lamone, per L. 56, 03.

Tale atto venne trascritto dall'ufficio delle ipoteche di questa città li 8 corrente febbraio, al vol. 13 del registro alienazioni, art. 395, 396, 397, 398 e 399.

Domodossola, 15 febbraio 1862.

Caus. Calpini proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 13 corrente febbraio passato avanti la segreteria del tribunale del circondario dell'Ossola, il signor Giuseppe Antonioli fu Domenico nativo di Druogno, e domiciliato a Masera, Ossola, ha dichiarato, a senso dell'art. 1010 del Codice civile, di assumere la qualità di erede del di lui fratello Giacomo Antonioli, confertagli con testamento olografo 28 giugno 1858, deceduto nella città di Padova addì 23 scorso dicembre, se non col beneficio dell'inventario.

Domodossola, li 15 febbraio 1862.

Caus. Calpini proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale di questo circondario il 4 corrente mese, l'amministrazione dello stabilimento Cazzini, eretta in Toceno, in persona dei di lei membri, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu Giovanni Antonio Cazzini, deceduto in Toceno il 18 marzo 1859.

Toceno, 11 febbraio 1862.

Geometra Bona Francesco membro.

TORINO TIP. GIUS. FAVALE e C.